LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il procuratore di Firenze, sulla posizione di Pacciani gravano «elementi di natura oggettiva»

Un portasapone inchioda il mostro

Il giudice: presto avremo le prove

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Il portasapone; il blocco di carta da disegno marca tedesca, prezzo in marchi; due giacche. Oggetti che parlano del «mostro di Firenze» o d'altro? Oppure, non parlano affatto? Sono state trovate, quelle cose, a Mercatale, in casa di Pietro Pacciani, un contadino di 67 anni, basso di statura, rozzo, privo di cultura e con un passato da far rabbrividire: l'omicidio dell'amante della fidanzata, violenza sulle figlie. E' il sospettato del momento, chissà. Del resto, nelle otto volte in cui il maniaco ha colpito, lui, che pure ha trascorso molti anni in carcere, era libero: lo afferma il computer della questura. Le giacche sarebbero appartenute alle ultime vittime, Nadine Mauriot e Jean Michel Kravetchvili, francesi, gli altri oggetti a Horts Mayer, ucciso il 10 settembre al Galluzzo, presso Firenze, insieme con l'amico Jens Huve Rusch. Avevano i capelli lunghi, i due, e dormivano in un camper: quella volta il «mostro» si sbagliò. Erano le vittime numero undici e dodici, ne sarebbero seguite altre quattro.

Su Pacciani quelli della Sam (squadra anti mostro) lavorano da sette anni. Oltre alle giacche, al portasapone, al blocco da disegno, la polizia dice di avere scoperto, nel giardino di casa dell'anziano contadino, anche un proiettile calibro 22, simile a quelli usati dall'assassino. Ma Pacciani non si stanca di protestare: «Qualcuno ce l'ha messa, quella pallottola». Senza aver potuto assaporare il successo, se ne va ora il poliziotto che per anni ha braccato il «mostro», ha tentato di stabilire un contatto con lui, anche attraverso la televisione. Se ne va, così, dall'altra parte dell'oceano, il vicequestore Ruggero Perugini, e lavorerà all'ufficio coordinamento fra polizia italiana e Fbi.

Un buon lavoro, il suo, ha osservato ieri Piero Luigi Vigna procuratore della Repubblica a Firenze al momento del saluto. Ora si aspettano quelle risposte, dalla Germania e dalla Francia, ma non è certo il caso di farsi prendere da facili entusiasmi. Tuttavia, da ogni buon lavoro è lecito attendersi sempre qualcosa. Dice il magistrtao: «Questa è un'indagine che sin dal momento in cui si è iniziata ha voluto obbedire a criteri di assoluta razionalità. Il che vuol dire che sono state messe al bando le suggestioni. Questa linea della razionalità ha portato all'acquisizione di elementi di natura oggettiva, sui quali stiamo lavorando sia attraverso un incidente probatorio, sia con rogatorie internazionali, affinché questi elementi possano esprimere tutta la loro valenza di prova».

Sospetti concreti, dunque? Difficile dirlo in questo momento. Difficile dire se l'identikit psicologico tracciato dal criminologo Francesco De Fazio, dell'università di Modena, dopo l'ultimo duplice omicidio, il 9 settembre 1985, sia adattabile a Pacciani. Il maniaco, osservò De Fazio, «è uno che dimostra grande freddezza e razionalità. Da quando ha cominciato a uccidere ha aumentato la propria capacità di sparo. Il fatto che non si comporti come altri assassini di questo genere, cioè che non cerchi per esempio contatti con i giornali, ne fa un caso unico al mondo».

«Dio non voglia che lo arrestino», dice Nino Filastò, avvocato penalista e scrittore di thriller. Perché? «Ma perché è già accaduto, almeno in tre occasioni, che il "mostro" abbia colpito quando ha temuto che qualcuno, finito dentro per un sospetto, gli "rubasse" il copyright. Eppoi, gli elementi oggettivi psicologici sono così distanti da questo Pacciani». Imprendibile allora? «Imprendibile, no. Non credo alla colpevolezza di Pacciani perché costui è troppo lontano dagli indizi che sono emersi in questi anni: la statura, innanzitutto. Troppo basso, il Pacciani, mentre le misure antropometriche prese nei luoghi degli omicidi ci suggeriscono un uomo alto oltre il metro e 80. Ma non è tutto, il maniaco dev'essere uno che ha grande conoscenza dell'ambiente giudiziario. Non va dimenticato che a ricollegare agli altri il primo duplice omicidio, quello di Lastra a Signa, del 21 agosto 1968, sarebbe stata una lettera anonima, ora introvabile nel fascicolo, e non la memoria di un solerte poliziotto, come si è ripetuto. E ora che il tentativo d'incastrare questo Pacciani si è spinto molto in avanti, potrebbe anche capitare che il vero maniaco si scopra un po', insomma, potrebbe presentarsi l'occasione di agguantarlo sul serio».

Vincenzo Tessandori

A fianco Pietro Pacciani, sospettato per i delitti del mostro di Firenze. Sopra, il procuratore Vigna

CATANZARO

Agguato nel ristorante, due vittime

CATANZARO. Due persone sono state assassinate nella tarda serata di ieri alla periferia di Pianopoli, un centro agricolo del Lametino, a circa 30 chilometri da Catanzaro.

Le vittime si chiamavano Giuseppe De Marco, di 29 anni, con precedenti penali, e Francesco Cerra, di 28, incensurato, entrambi di Lamezia Terme. I due sono stati uccisi, a colpi di pistola calibro nove, mentre stavano cenando in un ristorante di Pianopoli.

A sparare contro De marco e Cerra, l'uno manovale, l'altro muratore, sarebbero state almeno due persone, che introdottesi nel locale, si sono avvicinate al loro tavolo e dopo avere salutato hanno fatto fuoco. Insieme alle due vittime c'era anche la moglie di De Marco, Anna Maria Paola, di 19 anni, che è riuscita a sfuggire ai proiettili, rimanendo illesa.

I carabinieri non escludono che obiettivo degli assassini fosse De Marco; il giovane era stato inquisito nel 1982 per un duplice omicidio avvenuto nel Lametino. De Marco era rientrato da pochi giorni dall'Emilia Romagna, dove da qualche tempo risiedeva per motivi di lavoro. La scorsa notte i carabinieri hanno sentito la moglie di De Marco. I cadaveri delle due vittime erano stati trovati da alcuni passanti che avevano avvisato i carabinieri. [Ansa]

LA VERSILIANA

Un dibattito

Cardini e Clemente sui clan

MARINA DI PIETRASANTA. Doveva essere una conferenza sulla storia del medioevo, è diventato un dibattito aperto sulla mafia e sulla sua evoluzione nei secoli. Gli storici Guido Clemente e Franco Cardini - laico il primo, cattolico il secondo - hanno intrattenuto il pubblico della Versiliana dimenticando per un attimo il titolo dell'incontro («Il fascino della storia») per buttarsi nell'attualità resa drammatica dai fatti di Palermo. Molte le domande del pubblico. La pena di morte per i delitti di mafia? Pur partendo da posizioni ideologiche diverse, Clemente e Cardini hanno negato il valore deterrente della pena capitale. Destra e sinistra? Il mondo del futuro, concordano i due storici, deve raggiungere un equilibrio in grado di superare le contrapposizioni tradizionali.

Al dibattito hanno partecipato, via telefono, anche Alberto La Volpe, direttore del Tg2 e Paolo Mieli, direttore della *Stampa*. Secondo i due studiosi ospiti del Caffè della Versiliana, il compito dello storico si differenzia da quello dei mass media non soltanto per la diversa temporalità degli argomenti trattati. «Il nostro obiettivo - hanno detto i due storici - è quello di porre attenzione anche sulle realtà meno evidenti, ad esempio sulle guerre dimenticate». [r. cri.]

IN BREVE

Al pranzo di nozze 120 intossicati

VERONA. Circa 120 invitati ad un banchetto nuziale in un ristorante di Peschiera del Garda sono stati colpiti da intossicazione alimentare. In tutto, però, solo una trentina di persone si è rivolta a diversi ospedali della zona per le cure mediche e 16 tra queste sono state ricoverate negli ospedali di Verona e Bovolone. I medici, visto che i pazienti accusavano febbre e forte diarrea, hanno ipotizzato si trutti di salmonellosi o streptococco. [Ansa]

Riminese di 179 chili eletta «miss cicciona»

PISA. Gisella Nicolini, 29 anni, di Rimini, è «miss cicciona 1992». Ha conquistato il premio l'altra sera a Forcoli, «travolgendo» con il suo peso di 179 chili una ventina di cicciute concorrenti, giunte da diverse parti d'Italia. [Ansa]

Incidente a Capalbio cinque morti

GROSSETO. Cinque persone sono morte ed altre tre sono rimaste ferite in uno scontro tra una Croma, diretta a Sud, ed un furgone Nissan con targa argentina, che procedeva in senso contrario, avvenuto sulla via Aurelia, a Capalbio. [Ansa]

Due ragazzi feriti con l'acqua-scooter

PARIGI. Due ragazzi napoletani che si esercitavano con l'acqua-scooter nel mare della Provenza si sono scontrati ieri a gran velocità: uno è rimasto incolume, l'altro ha avuto la lingua tagliata e i denti staccati. [Ansa]

Boss delle estorsioni ammazzato a Brindisi

BRINDISI. Un presunto estorsore - gli investigatori sospettavano fosse uno di quelli che tiravano le fila del racket - è stato ucciso da due killer. La vittima si chiamava Antonio D'Alò, 35 anni, originario di Brindisi. [Ansa]

Napoli, pregiudicato ucciso da due sicari

NAPOLI. Un uomo di 23 anni, Eliodoro Amo, è stato ucciso a colpi di pistola in via Porto, nella zona portuale di Torre Annunziata. Eliodoro Amo, pregiudicato, è stato raggiunto da due sicari poco dopo le 14, mentre camminava a piedi. I sicari, a bordo di una moto di grossa cilindrata, hanno esploso diversi colpi di pistola. Amo è spirato mentre lo trasportavano all'ospedale. [Ansa]

Arrestati due pregiudicati e un poliziotto in servizio alla squadra mobile di Roma

Griffe e profumi con i soldi del boss

Negli Stati Uniti i negozi per «ripulire» i miliardi

NAPOLI. Altro che «italian styles»: le vetrine che nelle strade di Cleveland mostravano abiti firmati e costosi cosmetici erano solo un paravento, dietro il quale si nascondeva la camorra.

La mente dell'organizzazione era Antonio Egizio, quarant'anni, malavitoso residente da anni negli Stati Uniti. Riciclava i soldi sporchi in prodotti di bellezza, aveva inventato anche un profumo dal nome emblematico: «Clan».

La carriera criminale di Antonio Egizio è stata interrotta all'alba di ieri dai carabinieri che lo hanno arrestato nella sua abitazione a Casoria, in provincia di Napoli. Con lui sono finiti in carcere un gregario della banda, Domenico Iossa, 34 anni, e un agente di polizia, Giuseppe Altomonte, 30 anni, in servizio al reparto mobile di Roma dopo aver lavorato per molti anni a Napoli. Tutti ora sono accusati di associazione a delinquere di stampo mafioso.

«Egizio è il classico esempio di camorrista che ha fatto un grosso salto di qualità, investendo all'estero i capitali provenienti dalle attività illecite», spiegano gli investigatori. L'indagine che si è conclusa con la sua cattura erano cominciate quattro mesi fa. I carabinieri, convinti che «don» Antonio non avesse mai abbandonato la sua attività criminale nonostante fosse espatriato da tempo, avevano chiesto e ottenuto la collaborazione dell'Fbi e della polizia tedesca. Sì, perché il camorrista con un debole per profumi e cosmetici viveva tra Cleveland, negli Stati Uniti, e Monaco di Baviera, dove aveva aperto una catena di profumerie e negozi di abbigliamento.

Nel frattempo, la magistratura napoletana aveva già ordinato il sequestro di beni immobili, terreni e società di comodo che il boss possedeva nella provincia del capoluogo campano. Ma lui, Egizio, non si era fatto minimamente intimidire dai rigori della legge Rognoni-La Torre. Arrestato nell'88 durante un summit al quale partecipavano i massimi rappresentanti delle cosche campane, era stato scarcerato dopo un paio di mesi. Tornato in libertà, si affrettò a fare la valigia e scomparve. Fu rintracciato e arrestato una seconda volta a Monaco di Baviera, ma dopo l'estradizione in Italia i giudici gli concessero la libertà vigilata.

Ma come poteva un uomo con un curriculum giudiziario impressionante girare per mezzo mondo senza alcun problema? Gli investigatori puntano l'indice contro Giuseppe Altomonte, il poliziotto in odore di camorra arrestato ieri nella sua abitazione, nel Comune di Acerra. Il sospetto è che l'agente fosse solito accompagnare il capo durante i suoi viaggi in Europa e negli Usa, esibendo il tesserino del ministero dell'Interno ai funzionari della dogana: un sistema infallibile per stornare ogni dubbio e per garantire l'impunità ad un camorrista di rango.

Non basta: Altomonte, che prima di essere trasferito a Roma su iniziativa del questore di Napoli svolgeva la sua attività nel nucleo di polizia postale, avrebbe ricoperto per anni il ruolo di mediatore tra le bande che prosperano in provincia. Nato e cresciuto ad Acerra, conosceva Nicola Nuzzo, un boss amico di Egizio, ucciso sette anni fa a colpi di martello nella clinica romana nella quale era ricoverato per una grave malattia. Del delitto fu accusato proprio Egizio, sospettato di voler prendere il posto del suo vecchio alleato. L'indagine, però, finì con un nulla di fatto, e il capo camorrista fu prosciolto dai magistrati.

Giuseppe Altomonte sarà interrogato oggi dal giudice per le indagini preliminari Maria Di Addeo, che ha firmato l'ordine di custodia cautelare su richiesta dei sostituti procuratori della repubblica Federico Cafiero de Raho e Franco Roberti.

Fulvio Milone

Terrore in autostrada, sfiorata la tragedia

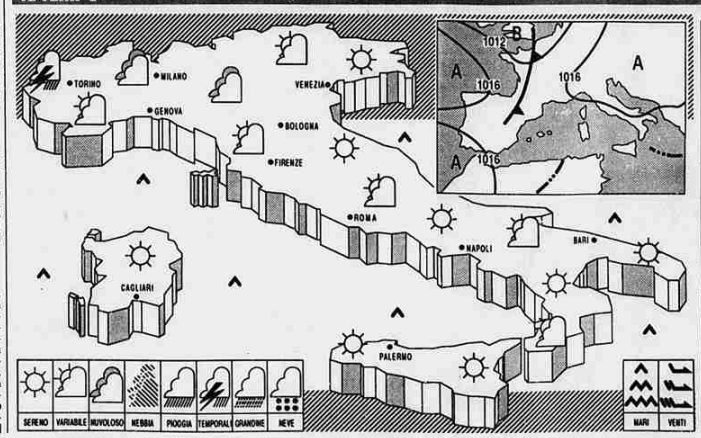
Bressanone, dal Tir cade «acido bomba»

BOLZANO. E' stato sfiorato un disastro di portata imprevedibile ieri sull'autostrada del Brennero, dopo un incidente nel quale è rimasta coinvolta un'autocisterna che trasportava una sostanza tossica ed esplosiva. Per fortuna nessuna vittima e danno limitato a una lunga interruzione dell'autostrada e della linea ferroviaria del Brennero.

L'incidente è avvenuto verso le 15,30 all'altezza di Bressanone, alla cui periferia scorre l'autostrada. Proprio all'altezza dell'Ospedale Civile un'autocisterna cecoslovacca proveniente da Nord è stata tamponata da un autotreno e si è rovesciata. Da una piccola falla ha incominciato a uscire un liquido incolore che ha creato allarme per il bruciore agli occhi causato a chi si è trovato imbottigliato nelle vicinanze dell'incidente.

E' scattato l'allarme e i vigili del fuoco con polizia stradale e carabinieri hanno bloccato il traffico e fatto entrare in tutta fretta la zona nel raggio di oltre un chilometro. La Protezione civile attraverso il computer ha immediatamente identificato le caratteristiche del veleno consentendo un intervento appropriato. Si è così appreso che l'autocisterna trasportava acido etilacrilato, usato come stabilizzante nella produzione di materie plastiche. Si tratta di una sostanza pericolosissima classificata di terza categoria, in quanto, oltre a causare irritazione agli occhi e all'apparato respiratorio, è altamente esplosiva e infiammabile, anche a semplice contatto di una scintilla. Questo dà la misura del rischio corso, scongiurato con getti d'acqua per eliminare i vapori e con calce polverizzata per neutralizzare il liquido sparso sull'asfalto. L'incidente, come si è detto, s'è risolto soltanto con lievi contusioni per l'autista cecoslovacco ricoverato in osservazione all'ospedale di Bressanone. Interrotte invece sia la ferrovia sia l'autostrada che son state riaperte entrambe dopo le 20,15, quando anche sulla statale 12 del Brennero si erano già formate due interminabili colonne di automezzi. [g. a.]

IL TEMPO



SITUAZIONE: su tutta la Penisola permane un campo di pressione alta e livellata con deboli infiltrazioni di aria umida sul Settentrione e le estreme regioni meridionali.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali.

TEMPERATURA: in lieve aumento sulle estreme regioni meridionali, stazionaria altrove.

VENTI: deboli variabili con locali rinforzi di brezza.

MARI: calmi o poco mossi.

PREVISIONI PER DOMANI: sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari con addensamenti più intensi sulle zone alpine e prealpine dove potranno provocare brevi rovesci o temporali soprattutto durante le ore pomeridiane. Su tutte le altre regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti pomeridiani sull'Appennino centro-meridionale. Temperatura in lieve diminuzione al Nord. Venti deboli.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Bolzano	23	31	Firenze	20	33	Bari	21	28
Verona	21	31	Pisa	19	35	Napoli	21	33
Trieste	23	31	Ancona	18	27	Potenza	18	24
Venezia	22	29	Perugia	21	28	S.M. Leuca	20	29
Milano	22	30	Pescara	18	27	R. Calabria	24	32
Torino	23	28	L'Aquila	13	28	Palermo	22	28
Cuneo	20	28	Roma Urbe	18	34	Catania	18	30
Genova	22	29	Roma Fium.	20	31	Alghero	18	33
Bologna	21	31	Campobasso	17	25	Cagliari	20	30

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	15	30	sereno	Lisbona	19	26	variabile
Atene	21	31	variabile	Londra	18	26	nuvoloso
Bangkok	27	35	sereno	Los Angeles	21	31	sereno
Berlino	15	30	sereno	Madrid	22	40	sereno
Bruxelles	12	28	sereno	Montreal	14	24	variabile
Buenos Aires	4	12	sereno	Mosca	15	23	nuvoloso
Copenaghen	14	24	nuvoloso	New York	21	30	nuvoloso
Dublino	14	21	nuvoloso	Parigi	19	30	sereno
Francoforte	18	31	sereno	Pechino	20	31	sereno
Gerusalemme	15	25	sereno	Rio de Janeiro	19	28	variabile
Ginevra	16	31	variabile	Sydney	9	12	pioggia
Helsinki	15	19	nuvoloso	Tokyo	25	34	sereno
Honolulu	24	31	sereno	Varsavia	14	34	variabile
Il Cairo	22	32	sereno	Vienna	17	32	sereno